

# Veltroni racconta Iris Versari: «Una ragazza simbolo della Resistenza»

Ospite a Cesenatico per presentare il suo ultimo romanzo nell'ambito delle iniziative del 25 aprile

## CESENATICO

GIULIA BONINI

Non solo una presentazione letteraria, ma un racconto civile che intreccia memoria, identità e territorio. Mercoledì sera il Teatro Comunale ha accolto Walter Veltroni, ospite a Cesenatico per presentare il suo romanzo "Iris, la libertà", dedicato alla giovane partigiana romagnola Iris Versari. Un appuntamento tra i più attesi del calendario per l'81° anniversario della Liberazione, che ha visto l'autore dialogare con Alberto Gagliardo, storico degli Istituti di Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Forlì-Cesena. Nata in provincia di Forlì nel 1922, Iris Versari è stata una delle principali protagoniste della Resistenza in Romagna, attiva

nel gruppo guidato da Silvio Corbari in quelle colline cesenati che furono teatro della lotta partigiana.

«Iris è stata il volto più autentico dell'antifascismo e la sua vita è stata libertà», ha spiegato Veltroni, chiarendo il senso del titolo. «Non un'eroina lontana, astratta, ma una ragazza vera che ha fatto una scelta precisa, personale e politica, dettata dall'oppressione subita».

Un libro che combina ricostruzione storica e narrazione intima, attraverso l'uso della prima persona, scelta non casuale: «Ho sentito il bisogno di entrare nella sua testa, di provare a restituire le sue emozioni fino agli ultimi giorni della sua vita. È stato un modo per avvicinarla a noi, per sottrarla al mito e restituirle la sua dimensione umana in tutta la sua profondità», ha dichiarato l'autore. Un incontro che ha permesso di approfondire anche il ruolo femminile nella Resistenza: «Per anni abbiamo raccontato le don-



Walter Veltroni con Alberto Gagliardo FOTO GIANMARIA ZANOTTI

ne come figure di supporto, ma Iris rompe questo schema: rifiuta l'etichetta di semplice staffetta e rivendica con orgoglio la sua partecipazione attiva, fatta di decisioni e combattimento in prima persona». Un coraggio e un desiderio di emancipazione che manifesta fin da bambina e che mantiene fino alla fine, quando, nell'agosto 1944, ferita e circondata dai nazifascisti, decide di togliersi la vita per non mettere in pericolo i compagni. Aveva 22 anni. Un gesto che le varrà la Medaglia d'oro al valor militare e che ancora oggi rappresenta uno dei simboli più forti della lotta per la liberazione del nostro Paese. Il dialogo si è poi allargato anche ad altri temi centrali per comprendere la Resistenza. Tra questi, il rapporto tra violenza e lotta partigiana: un argomento complesso, che - è emerso - non può essere letto in modo semplicistico, ma interpretato nel contesto storico di una guerra e di una scelta di campo. Allo stesso tem-

po, è stata messa in evidenza la pluralità delle esperienze partigiane, diverse per territori, motivazioni e percorsi individuali. Non è mancato un richiamo al significato del 25 aprile, «una festa non di parte, ma di tutti gli italiani», e alla memoria, quel ricordo «che è fondamentale per mantenere vivo il nostro tessuto democratico», come sottolineato dal sindaco Matteo Gozzoli. «Ricordare significa riportare al cuore e consegnare nelle mani delle generazioni future storie che non meritano di essere dimenticate».

Una vita, quella di Iris Versari, che affonda le radici nelle colline romagnole e continua a parlare al presente proprio nei luoghi in cui si è svolta, anche grazie a incontri come quello a Cesenatico, che permettono ancora oggi di interrogarsi in modo diretto e consapevole sul valore della memoria collettiva e sulle scelte che hanno segnato la nostra storia.